

Lettre de A. Gritti à Émile Zola du 15 janvier 1898

Auteur(s) : Gritti, A.

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

3 Fichier(s)

Les mots clés

[affaire Dreyfus](#)

Relations

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Présentation

GenreCorrespondance

Date d'envoi[1898-01-15](#)

AdresseTrévisé

Information générales

Langue[Italien](#)

CoteITA GRITTI 1898_01_15

Éléments codicologiques Un bifeuillet original.

SourceCollection famille Émile-Zola

Informations éditoriales

Éditeur de la ficheCentre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Mentions légales

- Fiche : Centre d'Études sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Image : Document reproduit avec l'aimable autorisation des ayants droit d'Émile Zola. Toute reproduction du document est interdite sans autorisation

des ayants droit. Les demandes peuvent se faire à l'aide du formulaire de contact.

Contributeur(s)Macke, Jean-Sébastien (édition scientifique)

Notice créée par [Jean-Sébastien Macke](#) Notice créée le 09/10/2019 Dernière modification le 21/08/2020

Illustris Signore,

Leggo nei giornali italiani il
sunto della lettera che / diretta a S. S. il
Presidente della Repubblica Francesa / pub-
blicata sull' "Aurore". Che dirvi della
impressione ch'essa mi ha fatto?

Se avete osservato, per quanto sui gior-
nali nostri concessero le notizie fin di-
sparate / e tali lo erano perché fortatamente
tolte dai giornali francesi, sull' "affaire
Dreyfus". fur, nessun apprettamento
è stato fatto, e questo assemmato esente
dalla Stampa italiana, non era
e non è che una dolorosa eoa dei sen-
timenti degli onesti di Francia, riguar-
do questo intricato mistero. - Dunque
anch'io che mi dichiaro onesto ho se-
gnito con dolore lo svolgersi di questo
"Dramma fine di secolo"; anch'io / stando
sempre alle notizie / ho titubato ed ho sperato

per la luce della verità vera, quella verità che sembrava dovesse scaturire dalle rivelazioni del Senatore Scheurer Kestner che poi si risolsero in una altrettanto dolorosa delusione.

Nonque, come per la Scienza, così per la Giustizia (scienza *nomu delphini*), occor-
re una vittima per strappare il velo del mistero, per portare in luce la verità? È questa vittima sacra forse all'odio di molti; sacra all'immane sacrificio di tanti ideali, siete precisamente Voi?

È chi non applaude alla vostra decisione; che non si sente battere forte il cuore per un atto, che si audace è altrettanto generoso? - Non doveva forse esserle un grande francese di sangue italiano?

Forse che Bonaparte, Gambetta, Fola... precisamente Fola, non sono italiani?

Sono glorie nostre che noi italiani non invidiamo alla Francia, perché siamo tutti generosi!

Oh! perché il caso o il fatto, han fatto di Voi un francese? Forse che quei gallonati, imperialisti dell'ieri, repubblicani dell'oggi, repattari alla civiltà vera; quei gallonati burbanzosi, veri inquisitori alla fine del secolo decimonono, meritano tanto sacrificio?

Ora, Illustre Signor, colla vostra formidabile penna avete colpito in pieno petto o degli ignoranti che tentano salvare un'insano pregiudizio come quello dell'onore dell'esercito francese, quasi che il "fo non sia là a provare che l'onore non si può perdere per ^{semplice} un'errore giudiziario; o avete colpito delle canaglie, ed in tutti due i casi, essi non ve la perdoneranno! No, liquor mis, credetenele, avete toccata la coda d'una vipera, ed essa vi pungerà! Per troppo: preti e soldati non perdonano! Convincetevi che per me è assioma: prete + soldato = 1.

È da augurarsi che in seguito al vostro
passo giustizia sia fatta, ed assicuratevi
che il errore degli italiani sarà sempre
con voi.

Credetemi

Devot^{iss}

Alvise Vol. Giusti

Firenze, 15/1/98.